# IL FONDO GIUSEPPE BOSSI

# DELLA

# BIBLIOTECA AMBROSIANA

***Note introduttive***
***di***
***Angelo Colombo***

A conclusione della catalogazione informatica[1] del Fondo Giuseppe Bossi, ho ritenuto utile raccogliere alcune notazioni sia per illustrare la sua articolata composizione,[2] sia per segnalare 'documenti' che ancora attendono di essere adeguatamente valorizzati.

Queste note introduttive non vogliono perciò essere una presentazione esauriente delle carte del Bossi, ma solo l'indicazione di un percorso. Il necessario rimando è alle relative schede catalografiche, ora inserite nel Catalogo Unico, che presentano in modo dettagliato e analitico tutto il contenuto del Fondo.[3]

---

[1] La catalogazione informatica del Fondo Giuseppe Bossi è stata realizzata dal dr. Angelo Colombo, responsabile della catalogazione della Biblioteca Ambrosiana, ed è consultabile on-line sul sito dell'Ambrosiana (www.ambrosiana.eu)

[2] *"I fogli del Fondo Bossi si presentano allo studioso come un insieme disorganico e privo di una vera e propria caratterizzazione"* (Rosalba Antonelli, *Il cartone del Cenacolo di Giuseppe Bossi. Tracce per lo studio dei caratteri figurativi e filologici di un originale ritrovato e qualche indicazione sul Fondo Bossi dell'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, a cura di Marco Ballarini, Gennaro Barbarisi, Claudia Berra, Giuseppe Frasso, II, Milano, Cisalpino, 2008, p. 849)

[3] Link di accesso diretto al Fondo Giuseppe Bossi:
http://ambrosiana.comperio.it/manoscritti/advanced?value_2=fondo+giuseppe+bossi&field_2=title&submit=Cerca

## La formazione del Fondo Bossi

Il 9 dicembre 1815, dopo una vita tanto breve quanto intensa, Giuseppe Bossi[4] moriva nella sua abitazione di Milano.[5] Tre anni dopo, nel maggio del 1818, precisamente *il giorno 16 alle ore 2 pom.,* presso l'attuale Sala Custodi della Biblioteca Ambrosiana si svolgeva la cerimonia *Per l'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria di Giuseppe Bossi pittore*[6], dopo che questi era stato rifiutato dalla Accademia delle Belle Arti di Brera, di cui il Bossi era stato segretario.[7]

Qualche mese prima, nel febbraio 1818, era stata organizzata la vendita all'incanto della Libreria del Bossi, delle *Opere di disegno del fu cav. Giuseppe Bossi …, Delle pitture di autori vari della collezione del defunto pittore Giuseppe Bossi …, Della collezione di disegni originali di autori diversi delle varie scuole formata dal fu cav. Giuseppe Bossi …, Della collezione di stampe formata dal defunto Cav. Giuseppe Bossi la quale verrà posta all'incanto successivamente alle Collezioni di libri, Quadri e Disegni della stessa eredità.*[8]

Se tutto questo materiale fu messo in vendita,[9] rimase invece agli eredi un consistente gruppo di manoscritti del defunto pittore-letterato. Un interessante documento presente nel faldone ambrosiano **S.P.II.91** elenca i manoscritti in possesso rispettivamente dei *Figli di Luigi Bossi e di Benigno Bossi*. Luigi e Benigno erano fratelli di Giuseppe.[10] Questo bifoglio, non datato, riporta come solo indizio della sua provenienza una scritta in rosso *Dalle Carte Casati.*[11] Ecco la trascrizione del testo:

*"Piede **A** toccato ai Figli di Luigi Bossi*

*Scritti spettanti Leonardo da Vinci*
*Copia di due manoscritti autografi inediti di Leonardo esistenti nella Biblioteca Reale di Napoli*
*Copia di un altro ms di Leonardo, della Bibliot Vaticana*

---

[4] Giuseppe Bossi nasce a Busto Arsizio l'11 agosto del 1777. Compie i primi studi nel Collegio di Merate, sotto la direzione dei Padri Somaschi. Trasferitosi, poi, con la famiglia a Milano si dedica alla sua arte preferita: la pittura. Nel 1795 si reca a Roma dove approfondisce la sua formazione artistica. Rientrato a Milano viene nominato Segretario dell'Accademia di Brera, che rinnoverà sia negli statuti che nella proposta di corsi formativi. Lasciato questo incarico nel 1807, nella sua abitazione milanese dà vita ad un centro di formazione per giovani artisti. La febbrile attività, la malferma salute e una stile di vita oltremodo esuberante lo porteranno presto alla morte nel 1815.

[5] Ecco il necrologio estratto dai registri parrocchiali di S. Giorgio in Palazzo. "*Il sig. Cavaliere Giuseppe Bossi d'anni trentotto, celibe, figlio del fu Francesco, abitante in questa cura, contrada Santa Maria Valle, N. 3940, di sua proprietà, piano primo, è passato all'altra vita il giorno 9 (nove) dicembre milleottocentoquindici (1815) e nel giorno 11 (undici) dicembre dell'anno suddetto accompagnato il di lui cadavere a questa Basilica Parochiale di S. Giorgio col trasporto privato di 1° classe, indi fatte solenni esequie della medesima classe, venne trasportato al Campo Santo".* (*Un ricordo a Giuseppe Bossi. Sue poesie edite e inedite colla vita scritta da Gaetano Cattaneo sino all'ieri sconosciuta.* Annotate e pubblicate dal dott. Carlo Casati, Milano, Fratelli Dumolard editori, 1885, p. 69,n. 30)

[6] *Miscellanea Giuseppe Bossi,* n. 7, 8, 9 (vedi Bibliografia)

[7] "*Ciò per tanto che l'Academia ebbe la durezza di ricusare, sotto il velo di frivoli e mendicati pretesti, venne avidamente accolto dal publico istituto della Biblioteca Ambrosiana". Un ricordo a Giuseppe Bossi*. (op. cit.) p. 44

[8] *Miscellanea Giuseppe Bossi*, n. 10, 11, 12, 13 (vedi Bibliografia)

[9] Giovanni Galbiati, *Il Cenacolo di Leonardo da Vinci del pittore Giuseppe Bossi nei giudizi d'illustri contemporanei*, Milano, 1920, pp. 8-9, n. 3

[10] Per la ricostruzione dell'albero genealogico del Bossi vedi il contributo di Silvio Mara, *L'allestimento della Quadreria di Giuseppe Bossi nel palazzo milanese di Santa Maria Valle secondo il primo inventario topografico,* p. 89

[11] Per il Fondo Alessandro Casati dell'Ambrosiana vedi: *I carteggi delle biblioteche lombarde*, a cura di Vanna Salvadori, Milano, Editrice bibliografica, 1986, pp. 29-33

*Copia di un altro ms. di Leon. della Bibliot Trivulzi*
*Manoscritto autogr. Del C. Gius. Della Torre di Rezzonico consistente in una lunga Vita di Leonardo, scritta in Ital. ed in Lat.*
*Manos.i autografi del P. Ab. Gallarati sul Cenacolo di Leonardo*
*Manos.o autografo di Bossi dell'Opera sua Sul Cenacolo di Leonardo, leg.o in vitello*
*Grosso fascio di materiali per la maggior parte autografi raccolti da Bossi per l'illustraz.e del Cenacolo*
*Altro fascio di memorie autog.e intorno allo stesso*
*Fascio di lett.e autografe di diversi intorno all'opera di Bossi Sul Cenacolo*
*Fascio di giornali stampati ne' quali si parla dell'opera sua sul Cen.*
*Varie miscellanee filosofiche, pittoriche e morali copiate da Bossi da autografi di Leonardo*
*Dizionario delle varie voci italiane usate da Leonardo ne' suoi scritti*
*Ms. di Bossi, unitesi alcune osservazioni sui ms.i inediti di Lui.*
*Vita di Dante tratta dallo stesso Bossi da un Codice Antico*
*Cinque lettere autografe di alcuni missionari francesi della China sopra materie cronologiche cinesi – scritte sopra carta di scorza*
*Poesie autografe edite ed inedite di Bossi – Fasc. 6*
*Poesie autografe edite ed inedite di vari autori, per la maggior parte celebri. Vi si trovano molte dei Trasformati – Fasc. 34*
*Poesie varie di autori anonimi*

*Piede **B** toccato in sorte a Benigno*

*Lezioni inedite sopra argomenti pittorici, e discorsi accademici tutti autografi di Bossi*
*Grosso fascicolo di Miscellanea sulle Belle Arti preparate da Bossi coll'intenzione d' intraprendere un lavoro sotto il nome di Raffaele da Montelupo*
*Altro fascicolo di Miscellanee letterarie e pittoriche di Bossi*
*Estratti pittorici dagli autori classici*
*Note estratte da vari autori sopra le materie vestiarie degli antichi*
*Fascicolo di ricerche fatte da Bossi sulla Villa di Plinio Cecilio*
*Due descrizioni autografe di Bossi di medaglie da lui disegnate, l'una pel concorso 7 giugno 1802, l'altra per premiare le Invenzioni utili*
*Note varie sull'apoteosi del Boccaccio e del Petrarca e sulla Pace di Costanza*
*Lettere e note concernenti le arti*
*Estratto autografo di Bossi di un discorso di Legrand sull'Ipnerotiomachia*
*Vari memorandum specialmente relativi a Persone, di Bossi*
*Osservazioni di Bossi sui Cammini alla Rumford*
*Postilla di Bossi ad alcuni scritti pittorici del Parini*
*Rapporto di una Commissione sul disegno di A. Appiani per la gran medaglia del salone di corte*
*Carte relative alla Collezione delle stampe di Morghen cedute da Bossi all'Accademia*
*Giornale autografo della missione di Bossi ai Comizi di Lione e del suo viaggio a Parigi, unitivi altri frammenti vari pure autografi*
*Alcune lettere con le relative risposte di Bossi sopra materie d'arte*
*Fascicolo contenente le carte relative all'Istituto, all'Accademia, alla Direzione generale di Pubblica Istruzione, all'arco del Sempione, ed ai Comizi italiani tenuti in Milano nel 1814*
*Grosso fascicolo di Carte originali relativi alla R. Scuola speciale di Pittura*
*Prose autografe di Bossi italiane e latine*
*Versione della Satira VI di Giovenale*

*Tentativi di Bossi di competizioni sceniche*
*Novellette autografe di Bossi*
*Prose autografe di varie persone celebri"*[12]

Questo primo inventario dei manoscritti bossiani che ne documenta l'iniziale consistenza, è utile per la ricostruzione del fondo ambrosiano. Rileviamo, infatti, che nel *Fondo Giuseppe Bossi* dell'Ambrosiana sono confluiti i manoscritti appartenenti al *Piede **A*** e cioè ai *Figli di Luigi Bossi*.

Il passaggio dei manoscritti dai *Figli di Luigi Bossi* alla Biblioteca Ambrosiana avviene attraverso il milanese Carlo Andrea Locatelli, che li aveva ricevuti in eredità.[13]

In realtà, prima di donarli all'Ambrosiana, il Locatelli aveva cercato di vendere il gruppo di manoscritti all'Accademia di Brera. In una lettera datata 16 maggio 1861, il Locatelli scrive al *Regio Ministero dell'Istruzione pubblica*, offrendo per la somma di 2.000 franchi, *diversi autografi del fu cav. e pittore Giuseppe Bossi*, *copie di cinque manoscritti dell'immortale Leonardo da Vinci, originali di prose e versi*, affinchè dette carte potessero venir destinate all'Archivio dell'Accademia di Belle Arti di Milano della quale il Bossi era stato segretario.[14]

Evidentemente l'offerta non andò a buon fine, dal momento che il Locatelli nelle sue disposizioni testamentarie lasciava alla Biblioteca Ambrosiana il gruppo dei manoscritti bossiani. E' il prefetto dell'Ambrosiana, il prof. Antonio Ceriani, a ricevere la preziosa raccolta tramite il notaio dr. Cesare Ticozzi:

*"Chiarissmo Signor Notaio,* *Milano, 22 Marzo 1879*

*Ho ricevuto la trascrizione della disposizione testamentaria dell'ora defunto Signor Carlo Andrea Locatelli a favore della Biblioteca Ambrosiana.*
*La ringrazio vivamente della Sua premura e aspetto le ulteriori istruzioni per l'esecuzione di essa.*

---

[12] S.P.II.91, n. 3

[13] In una lettera diretta a Giovanni Locatelli, figlio di Carlo Andrea, il prefetto dell'Ambrosiana Antonio Ceriani scrive: "*Ho ricevuto la raccolta dei manoscritti e carte autografe che il Signor Carlo Andrea Locatelli, di lei padre, legava alla Biblioteca Ambrosiana ed aveva ereditati dal celebre pittore e scrittore Luigi (Giuseppe) Bossi."* (S.P.II.91)

[14] In S.P.6/13 H, fasc. 5 è conservata la minuta della lettera del Locatelli, di cui riporto la trascrizione:
*Regio Ministero d'Istruzione pubblica,*
*Oltre diversi autografi del fu Cav.e Pittore Giuseppe Bossi secretario della R. Accademia di Milano pervenuti in famiglia del sottoscritto, possiede questi copie di cinque Manoscritti dell'immortale Leonardo da Vinci, alcuni de quali esistenti in Napoli, altri in Milano copiati in parte da Bossi e vari dal medesimo postillati con aggiunte di schizzi pure di sua mano, nonchè originali di Prose e Versi diversi a v. Bossi da distinti letterati o raccolti dallo stesso. Nella lusinga che codesto R. Ministero possi trovare opportuno di arrichire ognorpiù di pregevoli manoscritti codesta R. Accademia il sottoscritto nell'offrirle quanto sopra unisce alla presente un relativo elenco. La limitata domanda sarebbe di franchi due mille, e questa accettata si obbliga l'esibente di eseguirne tosto la consegna a norma dell'elenco stesso, e si rassegna.*
*Milano 16 maggio 1861* *Carlo Andrea Locatelli".*

*La Biblioteca non può non essere riconoscentissima per questo legato, che ai preziosi cartoni del distintissimo artista Bossi e al suo Busto, opera di Canova, già conservati nella Biblioteca stessa, aggiunge vari autografi preziosi suoi e di altri classici autori.*
*Riverendola distintamente sono*
*Suo dev.o servitore*
*firmato: Prof. Antonio Ceriani*
*Prefetto della Biblioteca Ambrosiana*
*Al chiarissimo Sig. Dottor*
*Cesare Ticozzi*
*Notaio Città"*[15]

Si costituisce così in Ambrosiana il Fondo Giuseppe Bossi, che con i suoi ben 4157 ff. rappresenta una preziosa miniera per la conoscenza dell'artista-letterato.

## Il lavoro di catalogazione

Un primo catalogo del *Fondo Giuseppe Bossi* della Biblioteca Ambrosiana è allegato al fondo stesso.[16] Si tratta di un fascicolo di 24 cc. manoscritte, steso molto probabilmente proprio in occasione dell'arrivo del lascito in Ambrosiana.
La raccolta bossiana è suddivisa in 4 sezioni: A, B, C, D, e ulteriori sottosezioni:
Sezione A: *Manoscritti autografi di diversi sul Cenacolo di Leonardo da Vinci*
Sezione B: *Manoscritti del Cavaliere e pittore Giuseppe Bossi. Prose relative al Cenacolo di Leonardo. Lettere autografe di diversi a Bossi sul Cenacolo. Lettere autografe di Bossi. Poesie autografe diverse di Bossi. Poesie di diversi autori a Bossi. Poesie varie di diversi autori raccolte da Bossi.*
Sezione C: *Poesie latine autografe del cardinale Giuseppe Pozzobonelli. Poesie autografe latine ed italiane di diversi autori al Cardinale Pozzobonelli.*
Sezione D: *Quattro lettere autografe del Padre De Mailla missionario francese alla China.*

Un successivo lavoro di catalogazione del Fondo è ad opera del cav. Maurizio Cogliati. Esso confluisce nel vol. 69 degli *Inventari dei codici manoscritti*.[17]
Il Cogliati riorganizza il materiale del fondo in faldoni e fascicoli e dà una nuova segnatura: **S.P.6/13.** I faldoni sono contraddistinti dalle lettere: **A, B, C, D, E, F, G, H.** I fascicoli invece mantengono l'articolazione in sottosezioni presente nel precedente catalogo.

Un terzo lavoro di catalogazione è condotto dall'avv. Enrico Cabella nel 1982.[18] Egli mantiene la segnatura data dal Cogliati, **S.P.6/13**, ma abbandona la vecchia suddivisione in sottosezioni e

[15] S.P.II.91, 2
[16] S.P.6/13 A
[17] *Fondo Giuseppe Bossi. Catalogo inventario a cura di Maurizio Cogliati*, Milano aprile 1975, in *Inventari dei Codici Manoscritti*, vol. 69
[18] *Inventario del Fondo Giuseppe Bossi S.P.6/13* compilato dall'avv. Enrico Cabella, 1982 (K 111 suss.)

rinomina i fascicoli all'interno dei faldoni in ordine numerico. Inoltre inserisce un ultimo fascicolo titolato *Aggiunte al Fondo Bossi.*[19]

E veniamo ora alla catalogazione informatica del Fondo Giuseppe Bossi all'interno del **Catalogo Unico** della Biblioteca Ambrosiana.
Nel condurre questa catalogazione informatica mi sono certamente avvalso del contributo delle precedenti catalogazioni cartacee, soprattutto quella del Cabella, che risulta ben fatta, anche se non sempre rigorosa.
Dal punto di vista formale ho mantenuto la segnatura introdotta dal Cogliati (**S.P.6/13**), in quanto ormai da tempo in uso, anche se alcuni repertori riportano ancora la vecchia segnatura in sezioni e sottosezioni. Gli 8 faldoni che compongono il Fondo sono individuati dalle lettere maiuscole: **A, B, C, D, E, F, G, H.** I fascicoli all'interno dei faldoni sono segnalati in successione numerica. I singoli documenti, poi, all'interno dei fascicoli, seguono la successione della numerazione originaria dei ff., stampigliata in alto a destra.[20]
Seguendo i criteri del **Catalogo Unico** per ogni documento è stato indicato il titolo, l'incipit nel caso di poesie, l'autore principale, nomi secondari e altri riferimenti a date o luoghi. Il tutto formalizzato nelle apposite Liste di Autorità. Dove necessario sono state anche aggiunte note esplicative o bibliografiche. Presto le schede saranno impreziosite dalle riproduzioni digitali, ora in fase di elaborazione.
Grazie all'Opac presente sul sito dell'Ambrosiana è ora possibile fare ricerche a tutto campo non solo all'interno del Fondo Bossi, ma anche in tutto il resto del materiale catalogato, incrociando nomi, persone, luoghi, date …
Per accedere direttamente al Fondo basta digitare nella sezione manoscritti- area del titolo: *Fondo Giuseppe Bossi* e appariranno gli accessi agli 8 faldoni del Fondo.

## Descrizione sommaria del Fondo Bossi

Data la complessità ed eterogeneità dei materiali presenti nella raccolta ambrosiana delle carte del Bossi, ritengo utile dedicare qualche pagina alla presentazione sintetica del contenuto del Fondo, indicando i principali documenti che lo compongono. Rimando, invece, al Catalogo Unico per averne una descrizione analitica e completa.

Seguo l'ordine dei faldoni, così come è stato organizzato dal Cogliati.

[19] Nell'introduzione il Cabella nota che "*Circa il contenuto, l'ordinamento attuale dell cc. del Fondo vale la più volte ripetuta segnalazione di rispondenza soltanto parziale con antichi e recenti cataloghi-inventari del Fondo medesimo e di alcune difformità anche in rapporto agli elenchi sui ff. di copertina dei vari fascicoli attribuibili, per ragioni calligrafiche, a Cogliati Maurizio, stato per lunghi anni commesso e scrittore dell'Ambrosiana*" in *Inventario del Fondo Giuseppe Bossi S.P.6/13* compilato dall'avv. Enrico Cabella, 1982, p.2
[20] S.P.6/13 A: 8 fascicoli, 563 ff. ; S.P.6/13 B: 9 fascicoli, 585 ff. ; S.P.6/13 C: 5 fascicoli, 574 ff. ; S.P.6/13 D: 7 fascicoli, 319 ff. ; S.P.6/13 E: 4 fascicoli, 466 ff. ; S.P.6/13 F: volume unico, 378 ff. ; S.P.6/13 G: 27 fascicoli, 642 ff. ; S.P.6/13 H: 5 fascicoli, 630 ff.

**S.P.6/13 A**

Il primo faldone contiene, anzitutto, un prezioso *Catalogo-Inventario* manoscritto del Fondo Giuseppe Bossi. E' presumibilmente il catalogo originario, che accompagnava il fondo stesso, o compilato al ricevimento del lascito.

Seguono 8 fascicoli (il 3° è vuoto) che raccolgono vari manoscritti di Giuseppe Bossi e di altri autori, riguardanti soprattutto il Cenacolo di Leonardo da Vinci.
In particolare vanno segnalati:

- *'Descrizione del Cenacolo di Leonardo da Vinci'* redatta dal sacerdote oblato Antonio Mussi, con allegato un disegno dello stesso Mussi che rappresenta la testa del Salvatore (fasc. 1).
- Copia di un manoscritto di Paolo Giovio sulle vite di Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e Raffaello d'Urbino (fasc. 2).
- *'Réflexions sur le Cénacle de L. de Vinci'* del du Fresne (fasc. 4).
- *'Descrizione ragionata del celebre Cenacolo dipinto dal Ristoratore delle belle arti Leonardo da Vinci'* ad opera dell'abate olivetano Francesco Maria Gallarati (fasc. 5)
- Alcune lettere, qualche appunto, vari schizzi ad opera dello stesso Bossi (fasc. 6).
- Copia del ms. *Urbinate Lat. 1270* di Leonardo da Vinci sulla Pittura, con postille di Francesco Melzi e annotazioni autografe di Giuseppe Bossi (fasc. 7).
- Appunti bibliografici (fasc. 8).

**S.P.6/13 B**

Il secondo faldone contiene documenti di grande interesse per conoscere la figura artistica e letteraria di Giuseppe Bossi.
Esso è articolato in tre gruppi di documenti.

- Il primo gruppo testimonia l'intenso lavoro di studio e ricerca condotto da Bossi per la stesura del volume sul Cenacolo di Leonardo da Vinci. Nel fascicolo 1 sono infatti riuniti ben 269 fogli di vario formato con appunti autografi del Bossi per la redazione delle '*Note*' al volume sul Cenacolo. Queste schede di lavoro documentano la puntigliosità e l'ampiezza della ricerca condotta.
- Il secondo gruppo è costituito dal *Carteggio* di Bossi con personaggi dell'epoca sempre in relazione al suo lavoro sul Cenacolo.
  Questo carteggio occupa i fascicoli dal 2 al 6.
  In particolare i fascicoli 2, 3, 4 contengono lettere autografe di diversi a Giuseppe Bossi per esprimere le loro osservazioni sull'opera artistica di Leonardo, ma soprattutto per manifestare la propria ammirazione per il volume da lui pubblicato.
  Il fascicolo 5 contiene, invece, un gruppo di minute di lettere dello steso Bossi dirette ai suoi interlocutori.

Nel fascicolo 6 sono conservate le lettere dei *Reali di Baviera* a Giuseppe Bossi sempre in merito al suo volume sul Cenacolo: una lettera del Re Massimiliano I, una della Regina Carolina di Baden e una del Principe Ludovico.
Di particolare interesse è un documento contenuto nel fascicolo 5, n. 20. E' un appunto di mano dello stesso Bossi, da lui stesso intitolato *'Persone cui ho donato il libro del Cenacolo'*. Questo elenco è una rassegna di tutti i più bei nomi che le scienze, le lettere e le arti potessero a quei tempi offrire con giusto orgoglio. Vi troviamo citati, tanto per ricordarne qualcuno: lo scultore Antonio Canova, il pittore Andrea Appiani, il mosaicista Giacomo Raffaelli, l'ellenista Felice Bellotti, i letterati Alessandro Manzoni e Vincenzo Monti, l'archeologo Gaetano Marini, il bibliotecario della Marciana Jacopo Morelli, il dottore dell'Ambrosiana Gaetano Bugati e tanti altri.

- Il terzo gruppo di documenti è costituito da composizioni poetiche autografe di Giuseppe Bossi. Esso è articolato in tre fascicoli: 7, 8, 9.
  Il fascicolo 7 contiene alcune epistole in rima dedicate ad amici stimati: *a Giuseppe Zanoja, a Gaetano Banfi, a Felice Bellotti, a Giacomo Trivulzio*. Sono inoltre presenti due poemetti: *Paolo e Francesca*, *La Repubblica*. Ad entrambi i poemetti si accompagnano redazioni diverse del testo poetico, con bozze, scarti, varianti, schizzi a penna di mano dell'autore; segno del complesso lavoro di revisione e redazione.
  Il fascicolo 8 contiene 4 Odi autografe di Bossi: *Inno al sole*, *Per N.N. poetessa*, *Alle Grazie*, *A Vincenzo Monti*.
  Un gruppo di Odi in dialetto milanese sono, invece, raccolte nel fascicolo 9. Tra esse da segnalare la famosa '*Te vedet Appianin …*'.

**S. P.6/13 C**

Il faldone **C** è articolato in due parti. La prima, comprendente i primi due fascicoli, si pone in continuità con i documenti del faldone precedente e raccoglie un considerevole gruppo di composizioni poetiche autografe di Giuseppe Bossi. La seconda parte, invece, comprendente i fascicoli dal 3 al 5, contiene una serie di poesie autografe o apografe di vari autori raccolte dallo stesso Bossi.

Vediamo più nel dettaglio.

- Fascicolo 1
  E' una raccolta di sonetti autografi del Bossi: la più parte in lingua italiana, alcuni in dialetto milanese. Nell'analisi dettagliata che ho condotto, ho registrato ben 50 titoli. Alcuni di questi sono una diversa redazione della stessa composizione poetica. Altri sono semplicemente frammenti o varianti. Ma la parte più consistente si presenta come redazione definitiva del lavoro compositivo.
- Fascicolo 2

Può essere sommariamente descritto come una raccolta disorganica di frammenti autografi di poesie e prose di Giuseppe Bossi. Si tratta di ben 218 ff. di varie dimensioni e forme, che testimoniano l'intenso lavoro di rifinitura e revisione che caratterizza l'opera letteraria del poeta-pittore. Un gruppo di questi frammenti è da lui stesso intitolato *'Frammenti inutili'.*
Tra queste bozze e fogli di lavoro si trovano, però, anche redazioni compiute di composizioni poetiche, che ho segnalato nelle schede analitiche del Catalogo informatico.

- Fascicolo 3, 4, 5
  Questi tre fascicoli si connotano come una *'antologia poetica'* composta dallo stesso Bossi, in cui sono raccolte poesie di autori diversi in parte autografe, in parte in copia. In totale ho individuato circa 100 titoli.
  Ecco alcune segnalazioni:
  - Un primo gruppo (fasc. 3) è costituito da composizioni in versi e in prosa dedicate o inviate al Bossi. Tra queste segnalo quelle di Felice Bellotti, di Michele Zanella e di Giuseppe Zanoja. Altre sono di autori non identificati.
  - Vi è poi una serie di *poesie dantesche*: alcune sono poesie di Dante ricopiate dallo stesso Bossi dal codice 1425, altre sono, sempre in copia, rime di Michelangelo Buonarroti sopra Dante Alighieri.
  - Da segnalare anche alcune poesie autografe di Alessandro Manzoni, recentemente tolte dal Fondo Giuseppe Bossi e collocate in S.P.II.127
  - Infine è presente una interessante raccolta di poesie di autori a lui contemporanei, membri dell'Arcadia o dell'Accademia dei Trasformati : Giuseppe Parini, Domenico Balestrieri, Giuseppe Maria Foppa, Carlo Innocenzo Frugoni, il conte Giuseppe Maria Imbonati, Gian Carlo Passeroni, Giovanni Andrea Irico e altri anonimi autori.

**S.P.6/13 D**

Questo quarto faldone, composto da 7 fascicoli, documenta il metodo di studio e di ricerca di Giuseppe Bossi: andar per biblioteche, ricercare fonti inedite, trascriverle, annotarle, così da avere a disposizione materiale valido e verificato.

Troviamo, infatti, in questo faldone anzitutto la copia postillata di tre importanti codici leonardeschi:

- *'Copia del manoscritto di Leonardo da Vinci circa le Regole della Pittura esistente nella Biblioteca Reale di Napoli fatta nell'agosto dell'anno 1810 dal pittore Giuseppe Bossi con molte postille di sua mano'* (fasc. 1)
- *'Copia di un altro codice leonardesco: Autographum Leonardi Vincii, cuius in eiusdem rebus gestis meminit Raphael Trischet Fresneus; agit autem de lumine et umbra (scritto in favella italiana). Mazentae patritii mediolanensis liberalitate, a. 1603'* (fasc. 2)
- *'Copia esatta del manoscritto di Leonardo esistente nel Museo Trivulzio, con postille autografe di Giuseppe Bossi'* (fasc. 3)

Da rilevare che queste copie fatte dal Bossi non solo sono da lui postillate, ma anche illustrate con disegni e schizzi degni della sua mano d'artista.

Il faldone comprende inoltre tre importanti 'studi-ricerche' fatti dal Bossi:

- Copia della vita di Dante Alighieri del Boccaccio: *'Incomincia la Vita del chiarissimo poeta Dante Alighieri da Firenze composta per lo magnifico poeta Messere Giovanni Boccaccio da Certaldo'* (fasc. 4)
- *'Memorie estratte dal manoscritto inedito di G. Paolo Lomazzo: Gli sogni e ragionamenti con le figure degli spiriti'* (fasc. 5)
- '*Studi vari fatti dal Bossi nella Biblioteca Vaticana per le cose vestiarie del secolo 12.'*

**S.P.6/13 E**

Questo faldone, composto da 4 fascicoli, contiene materiale riguardante la ricerca e gli studi del Bossi su Leonardo da Vinci e sul Cenacolo in particolare.

Il fascicolo 1 contiene, tra l'altro, un interessante *Vocabolario delle varie voci italiane usate da Leonardo nei suoi scritti, unitevi alcune osservazioni sui manoscritti inediti dello stesso*. Questa ricerca lessicologica è documentata anche da un altro gruppo di ff. manoscritti in cui Bossi raccoglie i *Lombardismi negli scritti di Leonardo* (fasc. 2, n. 7).

Il fascicolo 2 raccoglie una serie di miscellanee tratte dagli scritti di Leonardo. In questo modo il Bossi organizza e raccoglie in capitoli diversi a seconda degli argomenti, il pensiero e l'opera di Leonardo: *Miscellanea di metafisica e morale, Miscellanea di arte militare e di pirotecnica, Miscellanea di fisica, meccanica, ottica, idrostatica, Miscellanea di pittura, prospettiva e architettura.*

I fascicoli 3 e 4 contengono appunti e memorie stese dal Bossi per la redazione dell'opera sul Cenacolo di Leonardo. Si tratta di materiale eterogeneo per forma e contenuti che occupa ben 400 fogli. Di tutto questo materiale segnalo alcuni capitoli: *Passi del Trattato di Leonardo da citarsi nelle descrizione del Cenacolo* (fasc.3), *Estratti dalla Vita di Leonardo premessa al trattato pubblicato in Milano nel 1804* (fasc. 3), *Notizie di copie in tela o in stampa del Cenacolo di Leonardo da Vinci* ( fasc. 3).

**S.P.6/13 F**

Con questa segnatura è identificato il 'pezzo' più prezioso del Fondo Bossi.

Si tratta del manoscritto autografo dell'opera *'Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Libri quattro di Giuseppe Bossi pittore'.*

Il manoscritto fu dato alle stampe a *Milano Dalla Stamperia Reale, MDCCCX.*

E' costituito da 374 ff. ai quali seguono 4 ff. a stampa di giornali con articoli relativi alla pubblicazione dell'opera.

Il volume è rilegato in pelle coeva con filetti in oro.

**S.P.6/13 G**

Questo settino faldone contiene il Fondo Giuseppe Pozzobonelli (1696-1783).

Circa la questione della presenza di questo fondo all'interno del Fondo Bossi rimando alle osservazioni successive. Per ora mi limito a indicarne la composizione.

Questa raccolta è organizzata in ben 27 fascicoli.

- Fascicoli 1-7
  Raccolta di poesie latine autografe e apografe del card. Giuseppe Pozzobonelli. Si tratta di 80 composizioni poetiche. Di alcune di esse è data anche la versione italiana.
- Fascicoli 8-27
  Raccolta di 69 poesie, in latino, italiano e dialetto milanese, per lo più autografe, di diversi autori dedicate al Pozzobonelli.
  Tra questi autori segnalo: il card. Angelo Maria Durini, Francesco Baraggia, Girolamo Birago, Alessandro Fiammenghi, Francesco Gemelli, Tommaso Gippone, Girolamo Guglielmetti, Carlo Francesco Licini, Carlo Gerolamo Maganza, Luigi Maria Mantica, Pietro Paderneschi … e altri poeti arcadi romani.

**S.P.6/13 H**

Questo ultimo faldone, composto da 5 fascicoli, comprende materiale vario.

- Fascicoli 1 e 2
  In questi primi due fascicoli prosegue il Fondo Pozzobonelli. E precisamente nel fascicolo 1 sono raccolte altre 35 poesie autografe latine ed italiane di anonimi autori dedicate al card. Pozzobonelli. Nel fascicolo 2, invece, sono radunate ben 52 poesie autografe latine ed italiane di autori anonimi.
- Fascicolo 3
  Questo fascicolo contiene appunti di Giuseppe Bossi tratti dai codici leonardeschi napoletani
- Fascicolo 4
  Sono qui raccolte alcune lettere autografe del padre Joseph Anne Marie de Mailla (1669-1748), missionario francese in Cina su materie cronologiche cinesi, scritte su carta di scorza.
- Fascicolo 5
  Quest'ultimo fascicolo ha per titolo: *Aggiunte al Fondo Bossi*.
  Contiene infatti materiale vario in qualche modo inerente alla attività letteraria e artistica di Giuseppe Bossi.
  Da segnalare:
  - Minuta di lettera di Carlo Locatelli al R. Ministero dell'Istruzione Pubblica per la vendita del Fondo Bossi (n. 2)

- Vita ed opere di Leonardo da Vinci, probabilmente scritta da Giuseppe della Torre di Rezzonico, castellano della cittadella di Parma (n. 8)
- Poesia autografa di Bossi. *'Alfin sei padre o Davo …'* (n. 13)
- Disegni e appunti di Giuseppe Bossi estratti da opere su Leonardo da Vinci, presenti in Ambrosiana (n.22)
- In lode di Bossi. '*Pittore ugual non trovo …*', di A. Gavioni (n. 24)
- Lettera autografa di Bossi all'arch. Leopoldo Pollak (n. 32)

## Altro materiale 'Bossiano' presente in Ambrosiana

Per completezza di informazione segnalo anche la presenza in Biblioteca Ambrosiana di altra documentazione manoscritta riguardante Giuseppe Bossi.

**& 239 sup.**

Questo straordinario manoscritto autografo del Bossi, datato Febbraio 1807, come si evince da due date vergate al f. 39r e al f. 57r, conserva il fascino di un originale integro e assai vicino ai manoscritti in-quarto di Leonardo.

Ha per titolo '*Materiali diversi per l'operetta sul Cenacolo di Leonardo',* e risulta diviso in due parti.

La prima parte (pp. 1-11) comprende '*Dell'architettura del Cenacolo e delle opinioni di Leonardo intorno all'architettura in generale'.*

La seconda parte (pp. 12-100), invece, contiene appunti diversi su vari argomenti, ad esempio quello delle proporzioni del corpo umano.

La provenienza del manoscritto è ignota

**M 70 suss.**

ff. 176-183

Gruppo di 8 poesie autografe in dialetto milanese date dal Bossi al Cherubini nel 1814.

1. *'Oh! Guarda mo che sort de pretension …'*
2. *'Te vedet Apianin …'*
3. *Cossa vegni a cuntamm …'*
4. *'La mamin del'Amor …'*
5. *'Trotten i di per dio …'*
6. *'Sta veulta, la mia Gina …'*
7. *'Le ona man d'agn …'*
8. *'La ranza de la gran Caterinin …'*

**O 225 sup.**

ff. 160-163
Copia manoscritta della famosa poesia in dialetto milanese di Giuseppe Bossi, indirizzata al Principe Eugenio di Beauharnais.
*Adress de meneghin Tandoeggia al Prenzep Eugeni 'In mezz ai trusc …'*

**S.P.II.91**
Si tratta di una busta, confezionata dal prefetto Giovanni Galbiati in cui troviamo:

- Lettera autografa di Virginia Bossi a Giovanni Galbiati con cui accompagna il dono di un gruppo di fotografie relative alle opere di Giuseppe Bossi
- 24 fotografie di ritratti e disegni di Giuseppe Bossi
- 2 lettere dell'abate Ceriani al notaio Cesare Ticozzi (22/3/1879) e a Giovanni Locatelli (23/4/1879) relativamente alla donazione del Fondo Bossi all'Ambrosiana
- Elenco dei manoscritti di Bossi Giuseppe lasciati ai figli di Luigi Bossi e a Benigno Bossi

**S.P.II.127**
Gruppo di poesie autografe di Alessandro Manzoni, raccolte dal Bossi.

1. *Adda. Idillio a Vincenzo Monti 'Diva di fonte umil non d'altro ricca …'*
2. *Amore a Delia*
3. *'Qual su le Cinzie cime …'*
4. *A Gio' Battista Pagani. Sermone*

Come già segnalato, questo fascicolo faceva parte originariamente del Fondo Bossi.

**L 20 suss.**
Inserto 11, ff. 98-129.
*Giuseppe Bossi : Descrizione del monumento di Gastone di Foix, scolpito da Agostino Busti detto il Bambaja*
Manoscritto di 60 pp.

## Altri documenti minori

- *Del codice del fu cavaliere Giuseppe Bossi pittore,* in Miscellanea Pietro Mazzucchelli (**S 5 inf.,** 96-101)
- *Per il pittore Giuseppe Bossi: De artificiali perspectiva,* in Miscellanea Pietro Mazzucchelli (**X 314 inf**., 44-45)
- *Pel pittor Bossi,* in Miscellanea Pietro Mazzucchelli (**S 159 inf.,** 71-72**)**
- *Lettera di Giuseppe Bossi a Pietro Mazzucchelli,* Milano 25/7/1813 (**S 203 inf.**, 38**)**
- *Lettera di Giuseppe Bossi a Pietro Mazzucchelli,* Milano 7/7/1815 (**S 203 inf.**, 39**)**

## Osservazioni e indicazioni di ricerca

Nel non lontano 1962 Carlo Pedretti scriveva: "*In seguito ad un mio suggerimento, una sistematica ispezione è in corso alla Biblioteca Ambrosiana allo scopo di rintracciare i manoscritti di Giuseppe Bossi menzionati da mons. Galbiati nel 1919 come custoditi in quella biblioteca sotto la segnatura Sezione B, I, Fasc. b. Questi manoscritti includono la copia del codice Urbinate 1270 del 'Trattato della pittura' fatta eseguire dal Bossi nel 1808 ed a lui inviata dal Bibliotecario della Vaticana, Abate Gaetano Luigi Marini. Fortunatamente quei manoscritti non furono distrutti durante la recente guerra. Il Cav. Maurizio Cogliati, custode e riordinatore dei manoscritti ambrosiani, è già riuscito a rintracciare due dei manoscritti del Bossi. Uno è il testo autografo del volume sul Cenacolo, pubblicato nel 1810. L'altro è una appendice inedita a quel volume … Quando saranno ritrovati, come è auspicabile, le altre carte del Bossi custodite in Ambrosiana, si potranno meglio indicare le benemerenze di questo pioniere degli studi vinciani".*[21]

Da allora un notevole lavoro è stato fatto sulle *carte del Bossi custodite in Ambrosiana*, soprattutto, come abbiamo documentato sopra, da parte del Cogliati e del Cabella. Anche il recente lavoro di catalogazione informatica si pone sulla scia della sollecitazione del Pedretti. L'analisi puntuale di tutte le carte bossiane, la relativa catalogazione e la conseguente messa on-line permette ora a tutti di conoscere questo importante tesoro documentale e di dare un contributo ad una valutazione più adeguata della personalità artistica e letteraria del Bossi.

Il catalogo, come sappiamo, è però solo un primo, anche se irrinunciabile, passo verso la conoscenza. Occorre passare dalla catalogazione allo studio, alla ricerca, all'analisi critica. Ecco allora alcune indicazioni da parte del catalogatore, che 'ha visto e toccato' le carte, agli studiosi che vogliono approfondirne la conoscenza.

Il Bossi 'ambrosiano' si caratterizza per tre aspetti rilevanti:

- Lo studioso di Leonardo da Vinci
- Il poeta
- Il bibliofilo

**Bossi studioso di Leonardo da Vinci**

Uso appositamente il termine 'studioso' perché tale è l'approccio di Bossi a Leonardo. Quando nel 1807 Bossi riceve dal principe Eugenio de Beauharnais l'ordine di eseguire copia del Cenacolo di Leonardo da Vinci, egli si impegna in una ricerca a tappeto sull'arte di Leonardo. Scrive così all'amico Antonio Canova: "*da tre mesi travaglio con furore per raccorre i materiali per la copia della sua famosa Cena, e non puoi figurarti le grandi difficoltà che incontro ad ogni istante. Tu ti devi rammentare quanto sia ruinato, anzi disperatamente distrutto l'originale, che fummo a visitare insieme all'epoca cara alla mia memoria del tuo passaggio per Milano. Ora figurati quanto io sia costretto a rompermi la testa per*

[21] Carlo Pedretti, *I manoscritti Bossi dell'Ambrosiana,* in *Raccolta vinciana*, 1962, fasc. XIX, pp.294-295

*trar dalla copie suggerimenti sulla via che battè l'autore. Ho però a quest'ora messo insieme la massima parte dell'opera in un Cartone diligentemente finito dalla mensa in su, ed ho raccolto studj infiniti e notizie per dare anche una descrizione analitica dell'opera, sulla quale, ch'io sappia, non si tenne mai parola da persona dell'arte …".*[22]

Nel Fondo Bossi dell'Ambrosiana si trovano esattamente questi *'studi infiniti'* da lui compiuti sia sul Cenacolo che sull'arte di Leonardo in genere.
Il documento fondamentale è il manoscritto **S.P.6/13 F**, recentemente ripubblicato e studiato.[23]
Anche l'altro quaderno manoscritto di Bossi **& 239 sup**., erroneamente ritenuto un appendice al volume sul Cenacolo, è stato edito recentemente.[24]
Ciò che, invece, non è stato ancora sufficientemente preso in considerazione, studiato ed edito è il vastissimo materiale preparatorio raccolto da Bossi per la stesura del suo volume.[25]
Tutto il faldone **S.P.6/13 A** contiene appunti, note e anche schizzi autografi di Bossi sull'arte di Leonardo. Vi troviamo, oltre ai dossier del Mussi[26] e Gallarati,[27] anche la copia del famoso *codice Urbinate 1270*,[28] di cui parlava il Pedretti.
Il fascicolo 1 di **S.P.6/13 B** è composto di ben 269 ff. di vario formato con appunti autografi del Bossi per la redazione delle '*Note'* al volume sul Cenacolo. Anche questo è tutto materiale, certo di difficile lettura e interpretazione, ma importante per capire la vastità dell'erudizione bossiana in tema vinciano.
Ancora, i primi tre fascicoli di **S.P.6/13 D** contengono le copie fatte o commissionate dal Bossi dei codici leonardeschi, tra cui, bellissima per i disegni originali, quella del codice trivulziano, che meriterebbero un attenta valutazione.
Infine tutto il faldone **S.P.6/13 E,** è totalmente dedicato agli studi del Bossi su Leonardo, tra cui troviamo le originali miscellanee tratte dalle opere leonardesche.
Se dunque il Bossi studioso di Leonardo è stato già senz'altro riconosciuto dalla critica letteraria, tuttavia parecchio materiale di studio da lui prodotto deve essere ancora valorizzato.

---

[22] Giuseppe Bossi, *Scritti sulle arti*, a cura di Roberto Paolo Ciardi, Firenze 1982, II, 642
[23] Melle Stephanie Bai, *Giuseppe Bossi et Il Cenacolo*, tesi di dottorato, 2005 ; *Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Libri quattro* di Giuseppe Bossi pittore, Skira 2009
[24] Stephanie Bai, *L'autografo di Giuseppe Bossi sul Cenacolo di Leonardo, della Biblioteca ambrosiana: un'appendice al Del Cenacolo?,* in *Almanacco della famiglia bustoca per l'anno 2004,* pp. 9-48 ; Rosalba Antonelli, *Il cartone del Cenacolo di Giuseppe Bossi. Tracce per lo studio dei caratteri figurativi e filologici di un originale ritrovato e qualche indicazione sul Fondo Bossi dell'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, a cura di Marco Ballarini, Gennaro Barbarisi, Claudia Berra, Giuseppe Frasso, II, Milano, Cisalpino, 2008, p. 862
[25] Una sollecitazione in questa senso viene anche dal recente contributo di Aurora Scotti Todini, *Appunti sul Fondo Bossi. Creatività e rigore metodologico nella 'Descrizione del Cenacolo di Leonardo da Vinci libri quattro' di Giuseppe Bossi*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, a cura di Marco Ballarini, Gennaro Barbarisi, Claudia Berra, Giuseppe Frasso, II, Milano, Cisalpino, 2008, p. 832-833
[26] S.P.6/13 A, fasc. 1 : *Saggio sui disegni di Leonardo da Vinci*, a cura di Antonio Mussi
[27] S.P.6/13 A, fasc. 5: *Descrizione ragionata del celebre Cenacolo dipinto dal ristoratore delle belle arti Leonardo da Vinci* / a cura dell'abate Francesco Maria Gallarati
[28] La identificazione del codice come *Urbinate 1270* è di Angelo Paredi, con nota autografa sul vol. del Cabella, *Inventario del Fondo Giuseppe Bossi S.P.6/13* , p. 5

**Bossi poeta**

*"La produzione in versi scritta da Bossi in italiano è ancora quasi del tutto inedita, mentre già nel 1816 uscirono alcune poesie in milanese nella 'Collezione delle migliori opere scritte in dialetto milanese' per i tipi di Pirrotta e curate dal Cherubini. La quasi totalità degli autografi, una produzione varia per metro e argomento, è presente nel 'Fondo Bossi' della Biblioteca Ambrosiana di Milano: si tratta di centinaia di carte contenenti poemetti, odi, versi sciolti, sonetti ottave, spesso scritti con grafia illeggibile e mescolati a schizzi e disegni".*[29]

Queste *'centinaia di carte'* sono state ora catalogate e inserite nel Catalogo Unico della biblioteca e attendono, però, di essere studiate e pubblicate.

Volendo fare il punto della situazione si può dire che la produzione poetica dialettale di Bossi è nota ed è stata quasi per intero pubblicata, anche se non sempre in edizione critica.[30]

Invece, la produzione poetica di Bossi in lingua italiana è ancora in gran parte inedita. Tra le opere pubblicate segnalo il volume del dott. Carlo Casati del 1885 che pubblica, senza però alcun apparato critico, 3 odi e 6 sonetti.[31] Nel 1925 il Nicodemi pubblica i 5 sonetti contenuti nel manoscritto di Bossi *Le Memorie.* [32] Nel 1982 Roberto Paolo Ciardi pubblica, anche qui senza apparato critico, 10 composizioni poetiche del Bossi.[33] L'anno successivo, 1983, Giuliana Nuvoli individua e pubblica un corpus di 31 sonetti bossiani, di cui 27 tratti dal faldone ambrosiano **S.P.6/13 C, fasc. 1**.[34] Il già citato Enrico Farina pubblica '*Quattro Odi inedite di Giuseppe Bossi'* tratte da **S.P.6/13 B, fasc. 8**.[35] Altre pubblicazioni non ne ho reperite.

Come si vede il materiale pubblicato è solo una parte del patrimonio autografo presente nel Fondo ambrosiano. In particolare segnalo: 2 poemetti presenti in **S.P.6/13 B, fasc. 7**: *Paolo e Francesca*, *La Repubblica*, il primo di carattere dantesco, il secondo di contenuto morale. Vi è poi il **fasc. 1** di **S.P.6/13 C**, da cui la Nuvoli ha attinto alcuni sonetti, ma altri sono presenti. E soprattutto da segnalare il **fasc. 2** dello stesso faldone composto di ben 218 ff. contenenti versi sciolti, frammenti, rifacimenti, correzioni, ma anche composizioni compiute: il tutto è ancora inedito e attende di essere studiato.[36] Poesie autografe di Bossi si trovano anche in **S.P.6/13 H, fasc. 5**.

**Bossi bibliofilo**

E' questo un aspetto noto, ma non sufficientemente approfondito, della personalità del Bossi. Sappiamo che, quando nel 1807 Giuseppe Bossi lascia la segreteria dell'Accademia delle Belle Arti

---

[29] Enrico Farina, *Quattro odi inedite di Giuseppe Bossi,* in M*ilano, Brera e Giuseppe Bossi nella Repubblica Cisalpina,* Milano 1999, p. 153

[30] Giuseppe Bossi Pittore, *Le poesie milanesi, 150 anniversario della morte 177-1815*, a cura del Lions Club di Busto Arsizio, 1965-1966

[31] *Un ricordo a Giuseppe Bossi* (op. cit.) pp. 75-112

[32] Giuseppe Bossi, *Le Memorie,* a cura di Giorgio Nicodemi, Busto Arsizio 1925

[33] Giuseppe Bossi, *Scritti sulle arti*, a cura di Roberto Paolo Ciardi, Firenze 1982, II, pp. 783-831

[34] Giuliana Nuvoli, *I sonetti italiani di Giuseppe Bossi*, in *Studi di lingua e letteratura lombarda offerti a Maurizio Vitale*, II, Pisa, Giardini 1983, pp. 570-621

[35] Enrico Farina (op. cit.)

[36] Sono in corso di elaborazione alcune Tesi di Laurea sull'argomento

di Brera, decide di aprire presso la sua abitazione in Santa Maria Valle a Milano una specie di scuola per giovani artisti. A questo scopo raccoglie dipinti, disegni, incisioni, libri, ma anche manoscritti e autografi di poesie.
Ed è proprio questo ultimo aspetto quello documentato dal Fondo Bossi dell'Ambrosiana: Bossi raccoglitore di composizioni poetiche, per lo più autografe.
In particolare segnalo i **fasc. 3, 4, 5** di **S.P.6/13 C** che costituiscono una sorta di *'antologia poetica'* in cui sono raccolte poesie di autori diversi in parte autografe, in parte in copia: tra questi Alessandro Manzoni, Giuseppe Parini, Felice Bellotti, Giuseppe Zanoja, e tanti altri poeti Arcadi o Trasformati, spesso anonimi. In totale ho individuato circa 100 titoli. Una buona parte di queste composizioni poetiche sono inedite.

In questo contesto si può anche collocare il *Fondo Giuseppe Pozzobonelli*[37] che occupa tutto il faldone **S.P.6 /13 G** e i primi due fascicoli di **S.P.6/13 H**.
Non ho ritrovato alcuna documentazione che chiarisca in modo definitivo le modalità e i tempi delll'annessione del Fondo Pozzobonelli al Fondo Bossi.
Un dato è certo: questo Fondo appare già nel primo inventario del Fondo Bossi (quello annesso all'arrivo dei suoi manoscritti in Ambrosiana)[38] ed è analiticamente descritto.
Nell'elenco dei manoscritti lasciati *ai Figli di Luigi Bossi*, che abbiamo citato sopra,[39] si parla di un gruppo di *Poesie autografe edite ed inedite di vari autori, per la maggior parte celebri. Vi si trovano molte dei Trasformati – Fasc. 34*. Non si precisa chi siano questi autori celebri: tra loro potrebbe esserci anche il Pozzobonelli?
Così pure nella lettera al notaio Ticozzi, sopra citata,[40] il Ceriani parla di *vari autografi preziosi suoi* [Giuseppe Bossi] *e di altri classici autori.* Tra questi potrebbe esserci anche il Pozzobonelli?
Se questa ipotesi fosse vera, ma non è esplicitamente provata, vuol dire che il bibliofilo Bossi aveva a suo tempo acquisito le rime del Cardinale.

Comunque sia, il *Fondo Pozzobonelli* mostra un aspetto inedito dell'illustre cardinale milanese, e cioè la sua straordinaria produzione poetica.
Sappiamo che in gioventù aveva frequentato l'Accademia dell'Arcadia presso Carlo Pertusati, con il nome di *Vidalgo Pituiseo pastor arcadico,* ed ebbe come colleghi il gesuita Tomaso Ceva, il conte Gabriele Verri, e più tardi l'abate Parini.[41] Frequentò anche l'Accademia dei Trasformati rinnovata dal conte Giuseppe Maria Imbonati, dove strinse amicizia con il card. Angelo Maria Durini.[42]
Ebbene è proprio questa frequentazione accademica che sta alla base della produzione poetica del Pozzobonelli, ampiamente documentata nelle carte ambrosiane.
Il fascio dei manoscritti è suddiviso in tre gruppi:

- Poesie autografe o apografe di Giuseppe Pozzobonelli: 80 titoli

[37] Giuseppe Pozzobonelli nasce l'11 agosto 1696. Viene eletto Arcivescovo di Milano nel 1743. Muore il 27 aprile 1783
[38] S.P.6/13 A, ff. 12v-23r
[39] S.P.II.291, 3
[40] S.P.II.291, 2
[41] Carlo Castiglioni, *Il Cardinale Giuseppe Pozzobonelli, arcivescovo di Milano*, Milano, Gasparini, 1932, p. 13
[42] Carlo Castiglioni (op. cit.) p.57

- Poesie dedicate a lui dedicate: 69 titoli
- Poesie varie di autori diversi, spesso anonimi: 87 titoli

Si tratta, come si vede, di materiale copiosissimo e, per quanto ne sappia, quasi del tutto inedito.[43] Uno studio sul poeta Pozzobonelli non può che basarsi su questo prezioso Fondo ambrosiano.

## *Bibliografia*

(Tra parentesi ho riportato la collocazione del volume nella Biblioteca Ambrosiana)


- Miscellanea Bossi (S.M.N.I.1)
    1. *Notizia delle opere di disegno pubblicamente esposte nella reale accademia di Milano nel maggio 1806, dedicata a sua Eccellenza il Signor Di Breme Ministro dell'Interno*, Milano, Destefanis, 1806
    2. *Discorsi letti in occasione della pubblica distribuzione de' premi fatta da S. E. il signor Ministro dell'Interno il giorno XXIV di Giugno an. MCCMV nell'Accademia Nazionale di Milano,* Milano, Stamperia e Fonderia del Genio, 1805
    3. *Postille alle Osservazioni sul volume intitolato del Cenacolo di Leonardo da Vinci,* Milano, Stamperia Reale, 1812
    4. *A Giuseppe Zanoja architetto e poeta, epistola,* Milano, Stamperia Reale, 1810
    5. *Discorso recitato dal signor Gaetano Cattaneo … nel funerale del Cavaliere Giuseppe Bossi, il giorno 11 dicembre 1815,* Milano presso Federico Agnelli
    6. *In morte del Cavaliere Giuseppe Bossi pittore, Versi di G. Calvi*, Milano, Sonzogno, 1816
    7. *La Commissione incaricata dell'erezione del monumento del defunto pittore Bossi,* Milano, 1817
    8. *Discorso recitato da Ermes Visconti il giorno 16 maggio 1818 per l'inaugurazione fattasi nella Biblioteca Ambrosiana del monumento consacrato alla memoria di Giuseppe Bossi pittore,* Milano, Pirotta, 1818
    9. *Alla memoria del Cavaliere Giuseppe Bossi consacrata col pomposo monumento erettogli nell'Ambrosiana con iscrizioni italiane scolpite nel detto monumento nell'inaugurazione seguita il giorno 16 maggio 1818,* Milano, Bertone 1818
    10. *Per l'inaugurazione del monumento dedicato alla memoria di Giuseppe Bossi pittore, Cantata di G. B. De Cristoforis,* Milano, Tipografia Agnelli
    11. *Opere di disegno del fu Cav. Giuseppe Bossi la vendita dei quali si farà all'incanto*
    12. *Catalogo delle pitture di autori vari della collezione del defunto Giuseppe Bossi dei quali si farà la vendita all'incanto nel mese di Febbraio 1818 nel giorno che verrà destinato*
    13. *Sommario della Collezione di Disegni Originali di autori diversi della varie Scuole, formata dal fu Cav. Giuseppe Bossi, la vendita della quale verrà fatta all'incanto nel p.v. febbraio 1818, in seguito alla vendita della Libreria*


[43] Due poesie del Pozzobonelli sono state pubblicate a cura di Felice Milani nel volume *Le ville Mirabello e Mirabellino nel parco reale di Monza,* Associazione Pro Monza (Silvana editoriale), 2006, pp. 194-208. Ripubblicate nel volume *Il cardinale Angelo Maria Durini*, di Cristiana Geddo, pp. 332-336)

- *Discorso recitato dal Signor Gaetano Cattaneo conservatore del R.I. Gabinetto delle medaglie nel funerale del cavaliere Giuseppe Bossi il giorno 11 dicembre 1815*, Milano, presso Federico Agnelli (O.IV.710)

- *Catalogo della Libreria del fu Cavaliere Giuseppe Bossi pittore milanese la di cui vendita si farà il giorno 12 Febbraio 1818*, Milano Bernardoni, 1817 (S.M.D.II.38)

- *Discorso recitato da Ermes Visconti il giorno 16 maggio 1818 per l'inaugurazione fattasi nella Biblioteca Ambrosiana del monumento consacrato alla memoria di Giuseppe Bossi pittore*. Milano coi torchi di Gio. Pirotta, 1818 (OP.N.A.2514)

- *Un ricordo a Giuseppe Bossi. Sue poesie edite e inedite colla vita scritta da Gaetano Cattaneo sino all'ieri sconosciuta.* Annotate e pubblicate dal dott. Carlo Casati, Milano, Fratelli Dumolard editori, 1885 (S.R.B.V.32)

- Giovanni Galbiati, *Il Cenacolo di Leonardo da Vinci del pittore Giuseppe Bossi nei giudizi d'illustri contemporanei*, Milano, 1920 (N.A.10211)

- Bruno Grampa, *Il bustese Giuseppe Bossi*, Rivista bustese, 1925 (Fichera.2274)

- Carlo Castiglioni, *Il cardinale Giuseppe Pozzobonelli arcivescovo di Milano,* Milano 1932 (Milano. E 10)

- Carlo Pedretti, *I manoscritti Bossi all'Ambrosiana,* in *Raccolta Vinciana,* 1962 (fasc. XIX), pp. 294-295 (IV.HIE.CC.II.33)

- Giuseppe Bossi Pittore, *Le poesie milanesi, 150 anniversario della morte 177-1815*, a cura del Lions Club di Busto Arsizio, 1965-1966 (D.VI.32)

- *Inediti di Giuseppe Bossi*, a cura di Caterinna A. Pasztory e Lina Tosi Brunetto, La famiglia bustoca, 1969 (IV.HIE.E.V.358)

- Sergio Samek Ludovici, *Bossi Giuseppe*, in Dizionario Biografico degli Italiani, 13, Roma 1971, pp.314-319 (GENERALI.H.1)

- *Fondo Giuseppe Bossi. Catalogo inventario a cura di Maurizio Cogliati*, Milano aprile 1975, in *Inventari dei Codici Manoscritti*, vol. 69 (K 69 suss.)

- *Inventario del Fondo Giuseppe Bossi S.P.6/13* compilato dall'avv. Enrico Cabella, 1982 (K 111 suss.)

- Giuseppe Bossi, *Scritti sulle arti*, a cura di Roberto Paolo Ciardi, Firenze 1982 (II.ST.A.IX.38-39)

- Giuliana Nuvoli, *I sonetti italiani di Giuseppe Bossi*, in *Studi di lingua e letteratura lombarda offerti a Maurizio Vitale*, II, Pisa, Giardini 1983, pp. 570-621 (I.ST.E.I.66)

- *Fondo Giuseppe Bossi*, in *I carteggi delle biblioteche lombarde*, a cura di Vanna Salvadori, Editrice bibliografica, Milano 1986, p. 60 (CATALOGHI.C.11)

- Enrico Cabella, *Leonardo nelle carte del Fondo Bossi all'Ambrosiana,* in *Raccolta Vinciana,* 1989 (fasc. XXIII) pp. 199-204 (RIV.663)

- *Giuseppe Bossi*, in *Bibliografia delle opere a stampa della letteratura in lingua milanese*, a cura di Dante Isella, Milano 1999, pp. 140-144 (S.O.O.XX.1055)

- Guido Bezzola, *Giuseppe Bossi letterato e scrittore,* in M*ilano, Brera e Giuseppe Bossi nella Repubblica Cisalpina,* Milano 1999, pp. 139-149

- Enrico Farina, *Quattro odi inedite di Giuseppe Bossi,* in M*ilano, Brera e Giuseppe Bossi nella Repubblica Cisalpina,* Milano 1999, pp. 151-164

- Stephanie Bai, *L'autografo di Giuseppe Bossi sul Cenacolo di Leonardo, della Biblioteca ambrosiana: un'appendice al Del Cenacolo?,* in *Almanacco della famiglia bustoca per l'anno 2004,* pp. 9-48

- Le Memorie di Giuseppe Bossi, diario di un artista nella Milano Napoleonica, a cura di Chiara Nenci, Milano, Jaca Bokk, 2004 (N.A.21610)

- Melle Stephanie Bai, *Giuseppe Bossi et Il Cenacolo*, tesi di dottorato, 2005 (TESI.40)

- Gianmarco Gaspari, *Note sull'opera letteraria di Giuseppe Bossi*, in *Antonio Canova e la cultura figurativa dei grandi centri italiani, II: Milano, Firenze, Napoli*, a cura di Fernando Mazzocca e Gianni Venturi, Bassano del Grappa, 2006, pp. 73-83 (OLGIATI.A.4040)

- *Le ville Mirabello e Mirabellino nel parco reale di Monza*, Associazione pro Monza, 2006, pp. 194-208 (S.P.Z.XXXV.180)

- Rosalba Antonelli, *Il cartone del Cenacolo di Giuseppe Bossi. Tracce per lo studio dei caratteri figurativi e filologici di un originale ritrovato e qualche indicazione sul Fondo Bossi dell'Ambrosiana*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, a cura di Marco Ballarini, Gennaro Barbarisi, Claudia Berra, Giuseppe Frasso, II, Milano, Cisalpino, 2008. pp.847-863 (AMBROSIANA.C.22)

- Aurora Scotti Tosini, *Appunti sul Fondo Bossi. Creatività e rigore metodologico nella 'Descrizione del Cenacolo di Leonardo da Vinci libri quattro' di Giuseppe Bossi*, in *Tra i fondi dell'Ambrosiana. Manoscritti italiani antichi e moderni*, a cura di Marco Ballarini, Gennaro Barbarisi, Claudia Berra, Giuseppe Frasso, II, Milano, Cisalpino, 2008. pp. 821-842 (AMBROSIANA.C.22)

- *Del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Libri quattro* di Giuseppe Bossi pittore, Skira 2009 (OLGIATI.B.701)

- Silvio Mara, *L'allestimento della Quadreria di Giuseppe Bossi nel palazzo milanese di Santa Maria Valle secondo il primo inventario topografico*, in Arte Lombarda, pg. 57-98

- Silvio Mara, *Il taccuino di viaggio di Giuseppe Bossi alla partenza per i comizi di Lione (1801-1802)*, da il *Bollettino Storico Valtellinese* 78, anno 2012 n.1